Comunicato stampa, da pubblicare sul sito del Drin Drin e diffondere alle testate giornalistiche, quindi all’esterno del partito:

**L'Online Safety Act in Regno Unito: protezione necessaria, ma il prezzo da pagare non può essere la libertà digitale**

È entrato in vigore l'Online Safety Act in Regno Unito. L'obiettivo, quello di proteggere adulti e minori da contenuti illeciti e dannosi, è condivisibil, ma lo strumento ideato solleva forti preoccupazioni. Verifiche della maggiore età invasive, barriere per le piattaforme piccole e opacità nei criteri di rimozione dei contenuti, rischiano di compromettere severamente privacy, informazione libera e innovazione digitale.

Come forza politica attiva per un internet sicuro, aperto e democratico, ci impegnamo a impedire questi errori nell'implementazione del Digital Service Act europeo e a lavorare per una regolamentazione severa, ma al contempo equilibrata e rispettosa dei diritti fondamentali sul web.

Il Drin Drin si batte per un internet sicuro e libero.

------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Comunicato interno, da diffondere solo ed esclusivamente all’interno del partito, con l’obiettivo di informare coloro che svolgono ruoli di rappresentanza (come i delegati):

**Imparare dagli errori per costruire il futuro**

Il Drin Drin lotta per un'Italia e un'Europa innovativa e che sia alla frontiera della tecnologia digitale: abbiamo bisogno di più innovazione e meno vuota retorica.

L'Online Safety Act (OSA), appena entrato in vigore nel Regno Unito, è la prova che buone intenzioni possono generare cattive leggi, volte più a fare uscire titoli sui giornali che ad offrire effettivi benefici ai cittadini, penalizzando oltretutto le aziende e lo sviluppo economico. Un progetto simile è in programmazione anche in Unione Europea, seppur con accorgimenti differenti e principi più solidi: il Digital Service Act. Oggi noi europei abbiamo di fronte una opportunità: quella di imparare dagli errori altrui per costruire il nostro futuro.

Se l'obiettivo di proteggere i minori e contrastare i reati online è lodevole, la legge promulgata in Regno Unito è in contrasto con i principi di proporzionalità, tutela della privacy e promozione dell'innovazione. L'obbligo di verifica della maggiore età impone la raccolta di dati biometrici o documentali, con un elevato rischio di violazioni, fughe di dati e discriminazioni verso chi non dispone di documentazione digitale.

I requisiti di risk assessment, reporting e filtering sono modellati sulle piattaforme globali (primariamente statunitensi), ma si applicano anche a operatori medio-piccoli, limitando la concorrenza e l'innovazione del Paese anglosassone. L'indeterminatezza delle categorie di contenuto "legale ma dannoso" spinge i creatori di contenuti a una autocensura preventiva, con effetti di limitazione di fatto della libertà di espressione. L'esperienza dimostra che filtri basati su IP o DNS sono facilmente aggirabili con VPN, mentre la disinformazione si sposta su canali cifrati, difficili da monitorare.

Questo tipo di leggi finiscono per essere espedienti retorici: non proteggono i cittadini e minano l'innovazione. Il bisogno di un sistema di verifica dell'età è necessario, ma va costruito con raziocinio, norme precise, proporzionate e socialmente sostenibili: questo è il solo modo per costruire un ecosistema sicuro e al contempo competitivo e libero. Questo strumento va applicato esclusivamente a quei servizi e siti web che effettivamente offrono contenuti realmente dannosi per minori, che rappresentano una netta minoranza rispetto all'insieme della rete e per cui esiste già una regolamentazione, ma che evidentemente è debole e necessita di revisione. Un'applicazione generalizzata, come avvenuto in Regno Unito, rischia di limitare l'accesso a risorse fondamentali per la formazione intellettuale e lo sviluppo dello spirito critico, come “L'enciclopedia libera e collaborativa Wikipedia” e altre piattaforme educative.

L'Italia e l'Europa devono quindi focalizzarsi sulla costruzione di aziende e professionalità leader nella frontiera tecnologica, digitale e non solo, non nel legislare in modo improprio. La tutela dei cittadini e l'innovazione sono valori fondamentali che il Drin Drin intende difendere.